

Introduzione all'edizione italiana

La prima volta che ho sfogliato il volume di Brian Kernighan *Understanding the Digital World: What You Need to Know about Computers, the Internet, Privacy, and Security* ho immediatamente avuto una sensazione di originalità. Conoscevo da tempo l'autore e ne avevo in passato apprezzato l'efficace concisione, anche se una cosa è leggere questo volume, moderna introduzione all'informatica e al mondo digitale, altra è studiare un manuale C degli anni Ottanta, da lui scritto assieme all'inventore del linguaggio Dennis Ritchie, mentre lavoravo alla mia tesi di laurea.

Ho immediatamente riconosciuto l'asciutta efficacia di Brian (sì, mi ha chiesto di chiamarlo per nome!), che ha però destato la mia curiosità perché mi sono domandato come si possa essere così simpaticamente ed efficacemente sintetici e al tempo stesso precisi e concreti, tanto da soddisfare (ne sono convinto) i palati esigenti di una pletera di lettori variegati il cui unico interesse comune potrebbe essere il consapevole incremento, per necessità o interesse, della conoscenza del mondo digitale. Si tratta di una competenza disciplinare che interseca oggi praticamente tutte le attività umane, con poche isolate eccezioni, che potrebbero includere asceti, eremiti e adepti della vita contemplativa. Vorrei chiamare questa competenza «alfabetizzazione digitale++», impiegando una notazione incrementante cara a molti informatici.

Il successo internazionale del testo di Brian è probabilmente legato alla sua completezza, toccando hardware, software e comunicazioni, e sfiorando dati, privacy e cybersecurity; allo stile efficace e diretto, capace di legare concetti squisitamente informatici a conseguenze pratiche nella vita personale e professionale; alla onnipresente lucidità, che fa sembrare ogni cosa l'ovvia conseguenza di tante altre ovvietà. Ma in realtà, nulla è ovvio, se non la chiara esigenza di padroneggiare un fenomeno che a volte sembra invece intenzionato a dominarci.

Una seconda caratteristica che mi ha colpito è l'impronta di chiaro stile nordamericano che è visibile ovunque nel testo: dalla narrazione in prima persona, ai consigli ai lettori, dai legittimi dubbi dell'autore su tecnologie o norme all'invito a sviluppare un senso critico e a dubitare intelligentemente di qualunque stranezza o nuova verità assoluta provenienti dal mondo digitale. E assieme a ciò, una visione molto più europea che americana dei pericoli legati alla cessione a terzi, spontanea o inconsapevole, dei nostri dati personali o aziendali. Sono molto sensibile al tema, tant'è che insegno da tempo, come co-docente, un corso di *Web security and privacy*. Dopo aver visionato il testo ho proposto a Brian l'inserimento di una piccola integrazione, per descrivere esplicitamente la più diffusa tecnica usata per tracciare e registrare il comportamento degli utenti web, spiegare metodi di difesa e introdurre alcuni aspetti normativi piut-

tosto rilevanti nella UE, come per esempio il GDPR o la legge sui cookies. L'autore ha accettato di buon grado e dunque mi sono messo all'opera, scrivendo il paragrafo 12.3, approvato da Brian dopo alcune piccole modifiche da lui stesso effettuate. Mi sembrava che fosse l'unica cosa che mancasse all'interno di un volume davvero ricco e stimolante, buon supporto all'alfabetizzazione digitale++ in corsi di laurea non tecnici, ma anche per generici utenti che per necessità o scelta si sono dovuti digitalizzare, magari troppo in fretta.

È per tutte queste ragioni che ho accettato con entusiasmo la curatela della traduzione in italiano del volume, entusiasmo che pur non avendomi condotto ad anticipare i tempi desiderati dall'editore (anzi!), mi ha comunicato la netta sensazione di fare la cosa giusta, oltre che divertente. Ed è per questo che ringrazio sinceramente Brian Kernighan e l'editore: nonostante sia nella carriera accademica da oltre 25 anni, ho avuto l'opportunità di apprendere qualcosa.

Fabrizio d'Amore

Dip. di Ingegneria informatica, automatica e gestionale Antonio Ruberti
Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica
Università di Roma La Sapienza